

Fra noi - Foglio di informazione

Curia provinciale Frati Cappuccini - viale Piave, 2 - 20129 Milano

Settembre 2006 - n. 98

LETTERA APERTA DEL MINISTRO PROVINCIALE AI NOVELLI PRESBITERI

Carissimi Francesco, Andrea, Roberto,

Pace a voi!

È con gioia e con trepidazione che state vivendo questi ultimi giorni prima dell'ordinazione presbiterale.

È con gioia che noi frati partecipiamo a questo dono che il Signore vi fa per la Chiesa e per l'Ordine.

È con spirito di riconoscenza che diciamo ai vostri genitori un grande "grazie" per avervi donato alla Chiesa "per" la causa del Regno di Dio.

Il 23 settembre riceverete per l'imposizione delle mani di S.E.Msg. Luigi Padovese la consacrazione presbiterale. Sarà un momento importante per la vostra vita, per la vita della Chiesa e delle vostre comunità parrocchiali d'origine e per la vita della fraternità provinciale.

Vorrei "legare" la vostra ordinazione con l'evento della chiesa Italiana che è il convegno di Verona (16-20 ottobre) dal titolo: "**Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo**".

Sono tante le cose che si potrebbero dire: il presbitero uomo della Parola: un servizio alla speranza; uomo annunciatore della speranza celebrando l'Eucaristia; uomo del sacramento della riconciliazione quale dono di speranza, ma mi soffermo su *alcuni tratti* – solo brevemente enunciati – che possono qualificare una spiritualità del presbitero, che sia un effettivo servizio della speranza.

La crisi di speranza chiede ai presbiteri un atteggiamento positivo, non disfattista, fiducioso. Non si tratta semplicemente di aver un carattere ottimista e di farsi illusioni rispetto ad un presente difficile, ma di testimoniare una radicale fiducia, che si dà soltanto là dove si fa un'esperienza viva del Risorto, della forza della Pasqua del Signore.

Il primo tratto è quello di **una vita di preghiera**, dove, accanto alla fatica per la cura dei fratelli, si manifesta però una spiritualità del servizio che si radica nell'ascolto della Parola. Senza una vita di preghiera vi sentirete schiacciati dalle responsabilità, spesso delusi dei risultati, oppressi da un senso di solitudine e di incomprensione. La figura di Marta, che rimprovera a Gesù di non capirla, di non apprezzare i suoi sforzi, di permettere che ella si senta sola nel servizio, è assai prossima a quella del presbitero che non cura e non alimenta sufficientemente la propria vita spirituale con l'ascolto della Parola e con la preghiera. È invece necessario recuperare uno spazio per la comunione con Dio, perché soltanto in tale comunione si fonda la speranza. Da qui poi procede un modo diverso di sentire e di vivere il proprio servizio: non ci si sente più soli e incompresi, ma si sperimenta la grazia della comunione dei santi, di essere membra di un Corpo che testimonia davanti al mondo la speranza di cui vive. Un servizio gioioso, gratuito, non assetato di

risultati e di apprezzamenti, è segno convincente di una vita di comunione con Dio, e mostra la vera qualità della speranza cristiana, la quale non guarda ai propri meriti, ma alla fedeltà di Dio.

Un secondo tratto che delinea una spiritualità presbiterale ricca di speranza è quello di una **particolare cura per la fraternità**. Quando il presbitero cura la fraternità nella condivisione di vita, nello scambio delle proprie esperienze pastorali, nella disponibilità diventa visibile una modalità realmente fraterna di vivere il ministero. Questo diventa segno di speranza, specialmente in un mondo dove l'individualismo sembra farla da padrone; la speranza cristiana è invece tensione verso un regno che è comunione tra le persone e quindi ha una insopprimibile dimensione comunitaria. Il presbitero capace di amicizia e fraternità testimonia in modo convincente la forza del vangelo e la carica di speranza che esso ci comunica.

Un altro tratto che deve caratterizzare una spiritualità presbiterale a servizio della speranza è anche **la cura dell'intelligenza, della cultura, della formazione personale**. Un'intelligenza che onora la fede, e viceversa, fanno guardare al futuro in modo equilibrato e sereno, senza cadere in fughe utopistiche oppure in atteggiamenti catastrofici. Fa parte della cura della speranza la fatica dedicata alla formazione di se stessi, al tempo della lettura, all'approfondimento del patrimonio della nostra fede, e della nostra spiritualità.

Infine una spiritualità presbiterale che possa essere convincente testimonianza di speranza comporta uno stile di vita ispirato a sobrietà, a temperanza, alla **ricerca di una vera 'povertà in spirito'**. Non è un caso che proprio la prima lettera di Pietro – uno dei testi neotestamentari più ricchi di riferimenti alla speranza – più volte ribadisca l'importanza della sobrietà. L'autore di 1Pt è convinto che il momento è critico e che la perseveranza (virtù imparentata con la speranza) dei cristiani sia messa alla prova. Proprio per questo li invita alla *sobrietà-temperanza* e alla vigilanza. A questo tema la lettera dedica ripetute attenzioni: 1Pt 1,13 *"Perciò, cinti i lombi della vostra mente, sobri, perfettamente sperate"*; 1Pt 4,7 *"La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera"*; 1Pt 5,8 *"Siate temperanti e vigilate"*.

La sobrietà è raccomandata perché le cose che "ubriacano", "stordiscono", "distraggono", sono davvero tante. È necessaria allora la lucidità, una freschezza dello spirito che permette di discernere la volontà di Dio, di riconoscere la verità del suo piano, ma anche di smascherare i subdoli assalti del nemico.

Ricordo, tra l'altro, che la 1Pt concepisce la comunità come un popolo sacerdotale. Orbene, i sacerdoti d'Israele non dovevano mai lasciarsi andare all'ebbrezza, perciò non potevano assumere bevande inebrianti, per non sbagliare nei giudizi, per continuare a saper discernere tra il puro e l'impuro, tra il sacro e il profano, tra il giusto e l'ingiusto. Questa sobrietà è richiesta allora ai cristiani, e in particolare ai ministri della comunità.

Sobrietà è da una parte evitare che corpo e spirito siano distratti e dissipati, dall'altra favorire una concentrazione sull'essenziale, perché si possa prendere una strada e camminarci con decisione, senza ondeggiamenti e sapendo stare in guardia di fronte alle tante forme di 'ubriachezza' che insidiano la perseveranza del discepolo di Cristo: l'uso del tempo, della parola, dei beni di questo mondo, l'abuso in cibi, bevande, spettacoli, divertimenti, etc. Quando si rimane concentrati sull'essenziale non si perde di vista la nostra meta, la speranza di cui l'uomo vive!

Siate quindi fratelli uomini di speranza per tutte le persone che incontrerete!

Auguri!

Fr. Alessandro Ferrari
Ministro Provinciale

I NUOVI SUPERIORI DELL'ORDINE DEI FRATI CAPPUCCINI

Il **4 settembre 2006** presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi in Roma è stato eletto il nuovo **Ministro generale: fra Mauro Jöhri** (PR Svizzera) che al primo scrutinio ha avuto 157/173

Il **7 settembre 2006** presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi in Roma sono stati eletti i nuovi definitori:

fra Vincente Kiaziku (VP Angola) che alla prima votazione ha avuto 99/171

fra John Antony (PR Tamil Nadu -India) che alla prima votazione ha avuto 148/171

fra Peter Rodgers (PR Irlanda) che alla prima votazione ha avuto 156/171

fra Mark Schenk * (PR America del Nord) [frat. laico] che alla prima votazione ha avuto 144/171

fra Carlos Novoa (PR Argentina) che alla prima votazione ha avuto 146/172

fra Felice Cangelosi (PR Messina) che alla prima votazione ha avuto 123/172

fra Josè Gison (PR Paranà - Santa Caterina - Brasile) che alla prima votazione ha avuto 150/172

fra Jure Sarcevic (PR Croazia) che alla prima votazione ha avuto 159/172

Eletto **Vicario generale: fra Felice Cangelosi** che alla prima votazione ha avuto 89/172

* **fra Mark Schenk** non era un frate capitolare, quando è stato eletto e diventato automaticamente membro del capitolo e quindi ha potuto votare.

IL NUOVO MINISTRO GENERALE

Fra Mauro Jöhri, il nuovo ministro generale, della Svizzera italiana, è stato eletto Lunedì 04 Settembre al primo scrutinio con 157 voti su 173.

Ecco un breve profilo biografico: è nato il 1° settembre 1947 a Bivio nel Cantone dei Grigioni, cosa che spiega anche il suo amore per la montagna e per le scalate. La mamma è della Val Chiavenna (SO). Conosce e parla le quattro lingue della Svizzera: italiano, ladino, tedesco e francese.

Nel 1959 iniziò la scuola media a Faido (Ticino) e nel 1964 entrò nel Noviziato dei Cappuccini ad Arco di Trento. Passò poi a Sondrio per un anno di Liceo [suoi compagni di liceo sono Mons. Luigi Padovese, Fra Santino Regazzoni....]. Svolsse i primi anni di teologia nell'istituto dell'Ordine a Solothurn. Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1972, continuò gli studi alle Università di Friburgo (Svizzera) e di Tübingen e poi alla Facoltà teologica di Lucerna.

Nel 1980 terminò gli studi teologici con il dottorato presso la Facoltà teologica di Lucerna. La sua tesi di dottorato ha come argomento la teologia della croce nell'opera di Hans Urs von Balthasar. Dopo il suo ritorno nella Regione meridionale della Svizzera, è stato guardiano nel convento della Madonna del Sasso vicino a Locarno e ha lavorato come insegnante di religione nella scuola cantonale del luogo. Per quattro anni è stato presidente della commissione del piano pastorale della Conferenza episcopale svizzera. Per dieci anni ha insegnato dogmatica e teologia fondamentale alla Facoltà teologica di Coira e per alcuni anni è stato professore incaricato nella Facoltà teologica di Lugano.

Nel 1989 i cappuccini lo elessero Superiore della Regione della Svizzera Italiana e nel 1995 Provinciale della Provincia cappuccina svizzera. In tale ruolo divenne presidente dell'Unione dei Superiori religiosi della Svizzera.

Dopo aver terminato il periodo di Provincialato, ha continuato la sua formazione permanente all'Institut de formation humaine intégrale di Montréal in Canada. Nel 2005 di nuovo è stato eletto Provinciale dei Cappuccini svizzeri.

Nel luglio scorso ha predicato gli Esercizi Spirituali a un gruppo di nostri frati a Bigorio in Svizzera.

RINGRAZIAMENTI

Come avrete, notato l'agenda provinciale per l'anno di fraternità 2006-2007 ha assunto una nuova veste tipografica. La stampa è stata curata gratuitamente dalla Comunità "Oasi sette" di Antegnate.

Un grazie fraterno e cordiale per il prezioso e utile dono.

AGENDA

- ° **18-20 settembre:** prima convocazione per i fratelli laici
- ° **23 settembre** a Caravaggio (Bg): ordinazioni presbiterali.
- ° **25-26 settembre:** Assemblea provinciale a Triuggio (Vita fraterna e vocazioni)
- ° **29 settembre:** Casalmaggiore, celebrazione degli anniversari di professione religiosa e ordinazione sacerdotale
- ° **2 ottobre:** inizio anno scolastico dello Studio teologico
- ° **9-10 ottobre:** Milano S. Francesco, primo incontro guardiani e vicari
- ° **15-20 ottobre:** primo corso di esercizi spirituali

NOTIZIE

Dal Cameroun: Il giorno 7 settembre a Sop hanno iniziato il noviziato 10 giovani: 4 del Cameroun, 3 del Benin e 3 della Costa d'Avorio.

Dalla Costa d'Avorio: Fr. Jean Jaques Kam Olle ha emesso la prima professione. Ai profittenti gli auguri dei confratelli della Missione e della Provincia.

Sempre dalla Costa d'Avorio: preparativi in atto per la professione perpetua di fra Erik e dell'ordinazione presbiterale di fra Serge.

LISTA DELLE NOMINE E DEI TRASFERIMENTI CAMEROUN – 15 AGOSTO 2006

SHISONG, fraternità del Sacro Cuore

fra Giuseppe Panzeri, guardiano, maestro dei postulanti, responsabile della pastorale vocazionale;
 fra Vitalis Tatah, vicario, vicario parrocchiale;
 fra Roberto Pirovano, parroco, assistente nazionale OFS
 fra Felice Trussardi

BAMBUI, fraternità san Francesco d'Assisi

fra Killian Ngitir, guardiano, maestro degli studenti
 fra GianLuca Lazzaroni, vicario, animatore vocazionale
 fra Umberto Paris, dialogo con le religioni tradizionali, responsabile della falegnameria;
 fra Cyril Kerla, responsabile del Centro Emmaus per i malati mentali
 fra Pascal, studente di teologia (4 anno)
 fra Peter, studente di teologia (4 anno)
 fra Ketema, (*della vice provincia generale dell'Etiopia*) studente di teologia (4 anno)
 fra Temesgen, (*della vice provincia generale dell'Etiopia*) studente di teologia (4 anno)
 fra Fredriek, studente di teologia (3 anno)
 fra Siver, studente di teologia (3 anno)
 fra Arega, (*della vice provincia generale dell'Etiopia*) studente di teologia (3 anno)

fra Kennet, studente di teologia (2 anno)
 fra John, studente di teologia (2 anno)
 fra Felix, studente di teologia (2 anno)
 fra Derrick, studente di teologia (1 anno)
 fra Julius, studente di teologia (1 anno)
 fra Thierry, studente di teologia (1 anno)
 fra Joseph, studente di teologia (1 anno)
 fra Autor, studente di teologia (1 anno)
 fra Jude, studente di filosofia

Risiedono in queste fraternità: fra Gioacchino Catanzaro (*della provincia dell'Eritrea*), fra Donatus e fra Francis che si preparano per l'apertura della casa di Bafoussam (zona francese).

SOP, fraternità Santa Maria degli Angeli

Fra Mark Ndifor, guardiano
 Fra Tobias Wirmun, vicario, maestro dei novizi;
 fra Luca Piantanida, parroco
 fra Paul Winkar

Roma, collegio San Lorenzo da Brindisi

Fra Joseph Dufè, studente

Ouidah (Benin), fraternità Madonna di Loreto

Fra Peter, post-novizio
 Fra Philippe, post-novizio
 Fra Martin, post-novizio
 Fra Terence, post-novizio
 Fra Nestor, post-novizio
 Fra Aloysius, post-novizio

PREGHIERA E CONDIVISIONE

Durante il mese di Agosto fra Carlo Poloni e fra Daniele Rebuzzini, hanno coordinato l'esperienza vissuta da 15 giovani a servizio dell'Opera San Francesco per i poveri. I giovani, incontrati ed invitati dai frati del servizio dell'animazione vocazionale, sono stati ospiti nel nostro convento di Monforte. Le giornate sono state scandite dalla preghiera dal servizio ai poveri in un clima di fraternità. La preghiera e la riflessione sono state improntate sulla Lectio vocazionale tratta dal libro di Giona. Il servizio è stato vissuto alla mensa, accogliendo e servendo gli ospiti, pulendo tavoli e lavando vassoi. In tutti il desiderio di approfondire il proprio cammino di fede e di sperimentare concretamente il servizio ai poveri.

226° ANNIVERSARIO DELLA INCORONAZIONE DELLA MADONNA DEI CAPPUCINI

Il giorno 3 settembre la Comunità Parrocchiale di Casalpusterlengo ha festeggiato l'anniversario dell'incoronazione della Madonna dei Cappuccini. I frati hanno invitato a presiedere le celebrazioni eucaristiche mons. Giacomo Capuzzi, vescovo emerito di Lodi e il Vicario provinciale fra Raffaele Della Torre. Fraternalmente e molto cordiale il pranzo offerto dalla fraternità al consiglio pastorale e ai più stretti collaboratori della parrocchia. Il giorno successivo

all'anniversario mons. Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi, ha celebrato l'eucaristia per gli ammalati; mentre nel pomeriggio fra Agostino Valsecchi ha presieduto la commemorazione del Servo di Dio Padre Carlo da Abbiategrasso. Nelle varie iniziative proposte nei giorni di festa, significativa è la mostra allestita nel chiostro del convento. La mostra intitolata "la speranza del mondo" propone una serie di foto e di spiegazioni sulle apparizioni mariane nel corso della storia.

FESTA AL SANTUARIO DI OSSUCCIO

Il giorno 8 settembre, festa della Natività di Maria, si è celebrata la Patronale del Santuario di Ossuccio. La festa è stata preparata da un triduo animato da fr. Carlo Poloni, che all'alba (ore sei) ha proposto una meditazione Mariana ai numerosi fedeli e pellegrini radunati nel santuario per l'eucaristia. Il giorno della festa, mons. Oscar Cantoni vescovo di Crema ha presieduto l'eucaristia e ha salutato personalmente tutti i fedeli convenuti. La celebrazione del Rosario meditato ha aperto il pomeriggio che è proseguito nella preghiera e nella celebrazione del sacramento della riconciliazione.

LOVERE: PRIME PROFESSIONI

Fra Mauro Mariani, fra Giuseppe Spriveri, fra Alessandro De Marchi, fra Salvatore Martorana, fra Fabrizio Feola, fra Riccardo Corti, al termine dell'anno di noviziato hanno emesso la prima Professione. La celebrazione presieduta dal Ministro Provinciale si è tenuta, il giorno 9 settembre a Lovere, nella Basilica di Santa Maria in Valvendra. Il coro della Gifra di Milano ha accompagnato la celebrazione dell'Eucaristia, preceduta da un momento di preghiera mariana preparato dal servizio dell'animazione vocazionale. I nostri fratelli neo-professi, ai quali assicuriamo la nostra preghiera, proseguiranno il loro cammino formativo nella fraternità di post-noviziato a Cremona.

I PANNI DELLA PROVA

*“Rispondendo all’impulso dello Spirito Santo,
desideriamo condividere la vita della famiglia francescana
nell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini.
Vi chiediamo, pertanto, di rivestirci dei panni della prova e
di aiutarci a camminare nella via della penitenza,
a vivere secondo la forma del santo Vangelo,
a seguire l’umiltà e la povertà del nostro Signore Gesù Cristo,
ad avere lo Spirito del Signore
e a pregare sempre con cuore puro,
a crescere nello spirito dell’amore fraterno.”*

Con queste parole, Luigi Carlea, Nicola De Pretto (della Provincia di Venezia), Donatello Atzeni (della Provincia della Sardegna), Fabio Bonanno, Samuele Ossola e Raffaele Orlando (della Provincia di Milano) hanno chiesto di essere ammessi all'anno di noviziato.

Il rito della iniziazione alla vita religiosa, presieduto da fr. Raffaele Della Torre, si è celebrato a Lovere, il giorno 14 Settembre u.s.

Il maestro fra Adriano Moraschini, ha consegnato ai novizi i "panni della prova a forma di croce, come segno della vostra maggiore partecipazione al servizio di Cristo". Una folta delegazione di frati e postulanti della provincia di Venezia ha partecipato alla celebrazione.

Tutto si è svolto in letizia e semplicità.

OPERA SAN FRANCESCO PER I POVERI: GIORNATE DI FESTA E SOLIDARIETÀ

Come ormai da consolidata tradizione, durante il mese di ottobre l'Opera San Francesco per i poveri propone una serie di celebrazioni ed eventi di cui riportiamo il **programma**:

- Martedì 03 Ottobre: ore 21.00 nella chiesa del convento di Viale Piave:
concerto corale di un coro per Milano
direttore Maestro Mino Bordignon
Musiche di Wolfgang Amedeus Mozart:
Laudate Dominum Requiem in re minore KV 626
- Sabato 07 Ottobre: ore 18,00 solenne S. Messa alla quale sono invitati la gente del quartiere e in particolare i benefattori e i volontari di OSF
Sarà presieduta da Mons. Carlo Redaelli,
vicario generale dell'arcidiocesi di Milano
- Sabato 07 Ottobre dalle 16,00 alle 20,00:
sul Sagrato della Chiesa e nei Chiostrini del Convento dei Cappuccini:
Mostra sulla questua: dalla sporta del questuante alla ciotola della carità
Mostra di presepi della tradizione popolare italiana
- Domenica 08 Ottobre dalle 09,30 alle 19,00:
sul Sagrato della Chiesa e nei Chiostrini del Convento dei Cappuccini:
Mostra sulla questua: dalla sporta del questuante alla ciotola della carità
Mostra di presepi della tradizione popolare italiana
Visita alle strutture di OSF: la mensa e il servizio docce e guardaroba
- Martedì 10 Ottobre Teatro Dal Verme – Via San Giovanni sul Muro, 2 – Milano – Ore 21,00
“La Lauda di Francesco” in musica, parole e danza”
di e con Angelo Branduardi
Il ricavato dello spettacolo è a favore di Opera San Francesco per i Poveri.
- Per informazioni: Aragorn Iniziative
Via Vittorio Colonna, 49
20149 Milano
Tel.: 02 465.467.1

FRA MARCO FINCO PRESENTA SANT'ANTONIO DI PADOVA

“Antonio dei Miracoli”, questo è il titolo del nuovo spettacolo ideato e interpretato da fr. Marco Finco. La prima rappresentazione è stata presentata il 21 agosto al Meeting dell'Amicizia tra i Popoli di Rimini. Ideato per bambini e famiglie lo spettacolo narra la vita di Sant'Antonio di Padova.

Sulla locandina di presentazione troviamo scritto: *“Una delle più antiche definizioni del teatro è: raccontare storie. La nostra storia è quella del Santo di Padova. Una vita piena di errori, sogni, viaggi, prove, miracoli, ma soprattutto fatta di silenzio e di parole, poiché Antonio fu uno dei più grandi predicatori mai uditi.*

La narrazione deve dunque farsi francescana, cioè semplice e concreta, all'altezza dei bambini, ma nello stesso tempo levarsi in alto come le cime degli alberi fino alle vette a cui ci

guidano i Sermoni. Che cosa meglio del teatro può dare corpo alle parole e tradurre i pensieri in voci, gesti, avvenimenti e con ciò rendere visibile l'Invisibile?

Durata: 60 minuti circa senza intervallo. Esigenze tecniche: spazio 5 metri x 3, carico di luci 2 kwh. Rappresentabile anche in spazi non teatrali e all'interno delle scuole stesse. È preferibile l'oscurabilità della sala.

P.Marco Finco 333.6211298 – fin.marco@tiscali.it – marco.finco@gmail.com.

UNA VIA INTITOLATA AD UN NOSTRO CONFRATELLO

Il Comune di Crema ha intitolato una via al nostro confratello P. Evaristo Cerioli (1907-1975), nella località di Ombriano.

Riportiamo ciò che è scritto di lui nel nostro necrologio: *“Licenziato in Teologia alla Facoltà di Venegono. Laureato in filosofia alla Gregoriana. Lettore di filosofia. Insegnò al liceo di Tremezzo e anche al Collegio “Beata Vergine” di Cremona. Preside, della Scuola Tuminelli e del liceo S. Orsola di Salò. Cavaliere dell’Ordine al merito della Repubblica Italiana. Pubblicò varie opere”*.

I NOSTRI MORTI

Dopo lunga malattia, il giorno 26 Agosto, è morta **Maria Sacconi**, mamma di Fr. Carlo Fadin. Sabato 16 settembre è morto **Angelo Corradi**, papà di Fr. Paolo. Il Signore che li ha accolti nella sua pace, doni loro la ricompensa promessa ai suoi servi fedeli.